

chiude "Abitare" in attesa di tempi migliori

MANUEL ORAZI

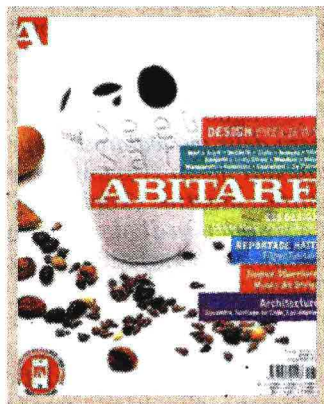
■ Certo l'ad di Rcs Media Group, Pietro Scott Jovane, ha un'indubbia qualità per essere un manager: quella di usare sempre l'italiano. Alle prese con i tagli drastici da infliggere a un gruppo in profondo rosso per una serie di problemi quasi infinita, che porterà quest'anno al tanto paventato trasloco degli uffici del *Corriere della Sera* da via Solferino a Crescenza, Scott Jovane non teme di motivare le proprie scelte con "razionalizzazione" in luogo di "spending review" e "processi verticali" in luogo di "vertical integration strategy". Proprio lui, nato a Cambridge, Usa; ed ex Chief Financial

Officer di Microsoft Italia. E così, dopo aver chiuso ben dieci testate circa un anno fa (*A, Bravacasa, Yacht & Sail, Max, Europeo, Astra, Novella, Visto, Ok Salute e Il polo dell'enigmistica*) ecco che con l'anno nuovo Rcs chiude altre due testate storiche come *Il Mondo* e *Abitare*, un settimanale economico e un mensile di architettura e design. Ma se razionalizzazione significa tagliare, cos'è un processo verticale? È una strategia aziendale che mira a centralizzare il processo di distribuzione dei propri prodotti, in questo caso editoriali, legandoli tutti alla distribuzione della doppia spina dorsale formata dal *Corriere* e dalla *Gazzetta dello Sport*. In parole povere tutti i periodici superstiti si

trasformeranno in allegati. Se da un lato *il Mondo* si fonderà prevedibilmente col *Corriere Economia* (con buona pace del fantasma del povero Mario Pannunzio), dall'altro c'è già *Living*, nuovo allegato dedicato all'arredamento e al "lifestyle", ergo nonostante Rcs abbia parlato comunque di rilancio, le nuvole all'orizzonte di *Abitare* - per ora attivo solo come sito internet - sono piuttosto scure.

Fondata nel 1961, *Abitare* si è subito ritagliata uno spazio importante per l'attenzione riservata ad argomenti trascurati dalle altre riviste, come appunto l'architettura d'interni, l'arredamento, il design, ma anche la grafica e l'arredo urbano e, grazie alla traduzione inglese di ogni numero,

ha costruito un suo pubblico straniero variegato ma sufficiente a far assumere al mensile lo status di marchio o *brand* che dir si voglia. Peraltro l'arredamento è ancora uno dei pochi settori produttivi italiani ancora solidi, se è vero che persino Ikea ha trasferito in Italia gran parte della produzione dei propri mobili evidentemente meglio eseguiti che altrove. Perciò qualcosa da dire in fatto di arredamento il Belpaese ancora ce l'avrebbe. Eppure si sa che il calo di vendite e di raccolta pubblicitaria dopo la crisi è stato questo sì verticale, anche in assenza di dati ufficiali. Per cui mentre le versioni straniere *Abitare Cina* e *Abitare Bulgaria* proseguono, l'edizione italiana originale chiude in attesa di tempi migliori.



LA RIVISTA

Abitare

Rcs Media Group

- Fondata nel 1961 la rivista ha cessato le pubblicazioni. Rimangono attive solo le edizioni straniere "Abitare Cina" e "Abitare Bulgaria".

